

I Centri regionali di ricerca
sperimentazione e sviluppo
per l'istruzione degli adulti.
Dal D.M. 663/16 al D.M. 851/17 -
le indicazioni della DGOSV

Cinisi (PA) 3 maggio 2018

Enrica Tais

Direzione generale per gli Ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

Identità dei Centri (DPR 263/12 art. 2)

Tipologia di istituzione scolastica autonoma, dotata di specifico assetto didattico e organizzativo, articolata in reti territoriali di servizio (co.1)

Realizzano un'offerta formativa finalizzata al conseguimento di titoli di studio (co.2)

Autonomia didattica (art. 4 DPR 275/99)

Autonomia organizzativa (art. 5 DPR 275/99)

Autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo (art. 6 DPR 275/99)

Possono ampliare l'offerta formativa nell'ambito della loro autonomia e nei limiti delle risorse allo scopo disponibili e delle dotazioni organiche assegnate....nel rispetto delle competenze delle regioni e degli enti locali in materia e nel quadro di accordi con gli enti locali in materia e nel quadro di accordi con gli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle regioni (co.5)

Linee guida adottate con il DI 12 marzo 2015

3.1.2 Attività della Rete Territoriale di Servizio

Il CPIA, in quanto *Rete Territoriale di Servizio*, svolge non solo le attività di istruzione di cui al punto precedente, ma anche attività di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo (RS&S) in materia di istruzione degli adulti

Infatti, il CPIA - in quanto istituzione scolastica autonoma – esercita l'*autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo*, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 275/99.

Il CPIA, pertanto, può realizzare, tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, le azioni di cui al citato art. 6 adeguatamente adattate alla specificità del sistema di istruzione degli adulti.

A tal fine, nell'ambito degli accordi di cui al precedente punto 3.1.1, possono essere definiti gli ambiti di interesse comune, a partire da quelli indicati nell'art. 6, comma 1 del D.P.R. 275/99, ed attivati i laboratori di cui all'art. 7, comma 6 del D.P.R. 275/99. A tal riguardo, acquista particolare significato l'eventuale adesione agli accordi di rete istitutivi dei Poli tecnico-professionali, di cui al Decreto Interministeriale 7 febbraio 2013.

In tale contesto, riveste particolare rilievo la "*ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi*", anche in considerazione della *fruizione a distanza* prevista dall'art. 4, comma 9, lett. c) del **REGOLAMENTO**.

L'utilizzo delle nuove tecnologie, inoltre, è strumento strategico per la costituzione, la gestione e l'implementazione del CPIA in quanto *Rete Territoriale di Servizio* nonché soggetto pubblico di riferimento per la costituzione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente, di cui all'art. 4 della Legge 28 giugno 2012, n. 92 (vedi punto 3.1.3).

Inoltre, appaiono prioritarie le attività di RS&S finalizzate a valorizzare il ruolo del CPIA quale "struttura di servizio" volta, per quanto di competenza, a predisporre - in coerenza con gli obiettivi europei in materia – le seguenti "misure di sistema": a) lettura dei fabbisogni formativi del territorio; b) costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro; c) interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta; d) accoglienza e orientamento; e) miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti.

Pertanto, il CPIA è una *Rete Territoriale di Servizio* deputata alla realizzazione sia delle **attività di istruzione** degli adulti che delle **attività di RS&S** in materia di istruzione degli adulti. Tale configurazione caratterizza il CPIA quale luogo funzionale allo sviluppo di quel "**triangolo della conoscenza**" (istruzione, ricerca, innovazione) più volte richiamato in sede europea.

PAIDEIA 1

A) Rete Territoriale di servizio (*Aggregazione interregionale : Friuli Venezia Giulia, Veneto, Marche, Valle d'Aosta, Liguria, Sardegna & Aggregazione interregionale Lazio, Sicilia, Lombardia*).

- *Accordo per il raccordo del CPIA con le istituzioni scolastiche dove sono incardinati i percorsi di secondo livello (art.5. co.2,)*
- *Accordo di rete per l'ampliamento dell'offerta formativa (art. 2, co. 5)*
- *Accordo con le reti per l'apprendimento permanente, di cui all'art. 4, L.92/12*

B) Attività di ricerca sperimentazione sviluppo (*Aggregazione interregionale : Friuli Venezia Giulia, Veneto, Marche, Valle d'Aosta, Liguria, Sardegna*)

- *Attività finalizzate a sviluppare gli Ambiti di ricerca di cui all'art. 6 del DPR 275/99*
- *Attività finalizzate a valorizzare il ruolo del CPIA quale "struttura di servizio"*
- *Attività finalizzate a favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione di primo livello ed i percorsi di istruzione di secondo livello*

C) Commissione per la definizione del patto formativo individuale (*Aggregazione interregionale : Emilia Romagna, Campania, Molise & Aggregazione interregionale : Puglia, Calabria, Basilicata*)

- *Dispositivi di documentazione della storia personale e professionale (fase di identificazione) e Modelli di riscontri e prove idonei (fase di valutazione)*
- *Schema Certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso (fase di attestazione)*
- *Schema di Patto formativo Individuale*

D) Progettazione per UDA (*Aggregazione interregionale: Umbria, Abruzzo, Toscana & Aggregazione interregionale : Puglia, Calabria, Basilicata*)

- *Definizione della corrispondenza tra conoscenza e abilità in relazione a ciascuna competenza e della relativa quota oraria, nonché dei criteri e delle modalità di valutazione dei percorsi di primo livello*
- *Definizione della corrispondenza tra conoscenza e abilità in relazione a ciascuna competenza e della relativa quota oraria, nonché dei criteri e delle modalità di valutazione dei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana*
- *Definizione della corrispondenza tra conoscenza e abilità in relazione a ciascuna competenza e della relativa quota oraria, nonché dei criteri e delle modalità di valutazione dei percorsi di secondo livello*

E) Fruizione a distanza (*Aggregazione interregionale: Umbria, Abruzzo, Toscana*)

- *Criteri per la programmazione della fruizione a distanza*
- *Specifiche tecniche e tecnologiche per la fruizione a distanza*
- *Schema di Accordo per la gestione delle aule Agorà*

F) Percorsi di istruzione negli Istituti di prevenzione e pena (*Aggregazione interregionale : Emilia Romagna, Campania, Molise*)

- *Misure di sistema finalizzate ad apportare i necessari adattamenti organizzativi*
- *Misure di sistema finalizzate alla definizione di interventi adeguati alla condizione dei soggetti*
- *Attività finalizzate ad assicurare ai soggetti sottoposti a provvedimenti penali da parte dell'autorità giudiziaria minorile la frequenza dei percorsi di istruzione degli adulti.*

PAIDEIA 1

A) Rete Territoriale di servizio (*Aggregazione interregionale : Friuli Venezia Giulia, Veneto, Marche, Valle d'Aosta, Liguria, Sardegna & Aggregazione interregionale Lazio, Sicilia, Lombardia*).

- *Accordo per il raccordo del CPIA con le istituzioni scolastiche dove sono incardinati i percorsi di secondo livello (art.5. co.2,)*
- *Accordo di rete per l'ampliamento dell'offerta formativa (art. 2, co. 5)*
- *Accordo con le reti per l'apprendimento permanente, di cui all'art. 4, L.92/12*

B) Attività di ricerca sperimentazione sviluppo (*Aggregazione interregionale : Friuli Venezia Giulia, Veneto, Marche, Valle d'Aosta, Liguria, Sardegna*)

- *Attività finalizzate a sviluppare gli Ambiti di ricerca di cui all'art. 6 del DPR 275/99*

- a) la progettazione formativa e la ricerca valutativa;
- b) la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;
- c) l'innovazione metodologica e disciplinare;
- d) la ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi;
- e) la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola;
- f) gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici;
- g) l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale.

- *Specifiche tecniche e tecnologiche per la fruizione a distanza*
- *Schema di Accordo per la gestione delle aule Agorà*

F) Percorsi di istruzione negli Istituti di prevenzione e pena (*Aggregazione interregionale : Emilia Romagna, Campania, Molise*)

- *Misure di sistema finalizzate ad apportare i necessari adattamenti organizzativi*
- *Misure di sistema finalizzate alla definizione di interventi adeguati alla condizione dei soggetti*
- *Attività finalizzate ad assicurare ai soggetti sottoposti a provvedimenti penali da parte dell'autorità giudiziaria minorile la frequenza dei percorsi di istruzione degli adulti.*

PAIDEIA 1

A) Rete Territoriale di servizio (*Aggregazione interregionale : Friuli Venezia Giulia, Veneto, Marche, Valle d'Aosta, Liguria, Sardegna & Aggregazione interregionale Lazio, Sicilia, Lombardia*).

- Accordo per il raccordo del CPIA con le istituzioni scolastiche dove sono incardinati i percorsi di secondo livello (art.5. co.2,)
- Accordo di rete per l'ampliamento dell'offerta formativa (art. 2, co. 5)
- Accordo con le reti per l'apprendimento permanente, di cui all'art. 4, L.92/12

B) Attività di ricerca sperimentazione sviluppo (*Aggregazione interregionale : Friuli Venezia Giulia, Veneto, Marche, Valle d'Aosta, Liguria, Sardegna*)

- Attività finalizzate a sviluppare gli Ambiti di ricerca di cui all'art. 6 del DPR 275/99
- Attività finalizzate a valorizzare il ruolo del CPIA quale "struttura di servizio"

- a) lettura dei fabbisogni formativi del territorio;
- b) costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro;
- c) interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta;
- d) accoglienza e orientamento;
- e) miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti.

Conferma di tutti i percorsi individuali

D) Progettazione per UDA (*Aggregazione interregionale: Umbria, Abruzzo, Toscana & Aggregazione interregionale : Puglia, Calabria, Basilicata*)

- Definizione della corrispondenza tra conoscenza e abilità in relazione a ciascuna competenza e della relativa quota oraria, nonché dei criteri e delle modalità di valutazione dei percorsi di primo livello
- Definizione della corrispondenza tra conoscenza e abilità in relazione a ciascuna competenza e della relativa quota oraria, nonché dei criteri e delle modalità di valutazione dei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana
- Definizione della corrispondenza tra conoscenza e abilità in relazione a ciascuna competenza e della relativa quota oraria, nonché dei criteri e delle modalità di valutazione dei percorsi di secondo livello

E) Fruizione a distanza (*Aggregazione interregionale: Umbria, Abruzzo, Toscana*)

- Criteri per la programmazione della fruizione a distanza
- Specifiche tecniche e tecnologiche per la fruizione a distanza
- Schema di Accordo per la gestione delle aule Agorà

F) Percorsi di istruzione negli Istituti di prevenzione e pena (*Aggregazione interregionale : Emilia Romagna, Campania, Molise*)

- Misure di sistema finalizzate ad apportare i necessari adattamenti organizzativi
- Misure di sistema finalizzate alla definizione di interventi adeguati alla condizione dei soggetti
- Attività finalizzate ad assicurare ai soggetti sottoposti a provvedimenti penali da parte dell'autorità giudiziaria minorile la frequenza dei percorsi di istruzione degli adulti.

PAIDEIA 1

A) Rete Territoriale di servizio (*Aggregazione interregionale : Friuli Venezia Giulia, Veneto, Marche, Valle d'Aosta, Liguria, Sardegna & Aggregazione interregionale Lazio, Sicilia, Lombardia*).

- Accordo per il raccordo del CPIA con le istituzioni scolastiche dove sono incardinati i percorsi di secondo livello (art.5. co.2.)
- Accordo di rete per l'ampliamento dell'offerta formativa (art. 2, co. 5)
- Accordo con le reti per l'apprendimento permanente, di cui all'art. 4, L.92/12

B) Attività di ricerca sperimentazione sviluppo (*Aggregazione interregionale : Friuli Venezia Giulia, Veneto, Marche, Valle d'Aosta, Liguria, Sardegna*)

- Attività finalizzate a sviluppare gli Ambiti di ricerca di cui all'art. 6 del DPR 275/99
- Attività finalizzate a valorizzare il ruolo del CPIA quale "struttura di servizio"

- a) gestione comune delle funzioni di cui all'art. 14, comma 2 del dPR 275/99;
- b) stesura del POF del CPIA, in quanto unità amministrativa, didattica e formativa;
- c) progettazione comune dei percorsi di primo e di secondo livello

- Dispositivi di documentazione della storia personale e professionale (fase di identificazione) e modelli di riscontri e prove idonei (fase di valutazione)
- Schema Certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso (fase di attestazione)
- Schema di Patto formativo Individuale

D) Progettazione per UDA (*Aggregazione interregionale: Umbria, Abruzzo, Toscana & Aggregazione interregionale : Puglia, Calabria, Basilicata*)

- Definizione della corrispondenza tra conoscenza e abilità in relazione a ciascuna competenza e della relativa quota oraria, nonché dei criteri e delle modalità di valutazione dei percorsi di primo livello
- Definizione della corrispondenza tra conoscenza e abilità in relazione a ciascuna competenza e della relativa quota oraria, nonché dei criteri e delle modalità di valutazione dei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana
- Definizione della corrispondenza tra conoscenza e abilità in relazione a ciascuna competenza e della relativa quota oraria, nonché dei criteri e delle modalità di valutazione dei percorsi di secondo livello

E) Fruizione a distanza (*Aggregazione interregionale: Umbria, Abruzzo, Toscana*)

- Criteri per la programmazione della fruizione a distanza
- Specifiche tecniche e tecnologiche per la fruizione a distanza
- Schema di Accordo per la gestione delle aule Agorà

F) Percorsi di istruzione negli Istituti di prevenzione e pena (*Aggregazione interregionale : Emilia Romagna, Campania, Molise*)

- Misure di sistema finalizzate ad apportare i necessari adattamenti organizzativi
- Misure di sistema finalizzate alla definizione di interventi adeguati alla condizione dei soggetti
- Attività finalizzate ad assicurare ai soggetti sottoposti a provvedimenti penali da parte dell'autorità giudiziaria minorile la frequenza dei percorsi di istruzione degli adulti.

DM n. 663 del 1° settembre 2016

Art. 28 (Istruzione degli adulti)

1. Per sostenere e potenziare i nuovi assetti organizzativi e didattici di cui al DPR 263/12, come disciplinati dalle Linee guida di cui alla CM 36/14, al DI 12 marzo 2015 e anche ai fini di quanto previsto dall'art 1 comma 23 della Legge 107/2015, sono destinati complessivamente euro **1.900.000,00**.
2. Le risorse di cui al comma 1 sono destinate a favorire:
 - a) una prima applicazione sperimentale dei "prodotti" elaborati ad esito delle "attività" e degli "interventi" realizzati dai CPIA ai sensi dell'art 26, comma 2 del DM 435/15, come dettagliati con il DD 1250/15, anche ai fini di una loro validazione e diffusione (almeno il 50%);
 - b) l'attivazione in ciascuna regione di un "centro regionale di ricerca, di sperimentazione e sviluppo", che faccia capo a un CPIA, singolarmente o in rete con altri CPIA, in applicazione di quanto previsto dal DI 12 marzo 2015 tenuto conto delle innovazioni introdotte nel sistema di istruzione con particolare riferimento anche al sistema nazionale di valutazione (non più del 30%);
 - c) la realizzazione delle "misure nazionali di sistema" per l'aggiornamento dei dirigenti, dei docenti, e del personale ATA dei CPIA in quanto unità amministrativa e unità didattica, di cui all'art. 11, comma 10 del DPR 263/12 (non più del 10%);
 - d) la realizzazione delle azioni previste dal protocollo d'intesa tra il MIUR e il Ministero della giustizia siglato nel maggio 2016 (non più del 10%).
3. Il Direttore generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione definisce con proprio decreto le specifiche tecniche delle attività e degli interventi di cui al precedente comma 2, ed individua il riparto delle somme da assegnare ai CPIA sulla base di criteri fissati con bando specifico. La realizzazione delle attività di cui al comma 2, lettere c) e d) è affidata alla Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione, che provvede con servizi e forniture da acquisire con le modalità previste dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163.
4. La Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione cura gli adempimenti di cui al presente articolo.

DM n. 663 del 1° settembre 2016

Art. 28 (Istruzione degli adulti)

1. Per sostenere e potenziare i nuovi assetti organizzativi e didattici di cui al DPR 263/12, come disciplinati dalle Linee guida di cui alla CM 36/14, al DI 12 marzo 2015 e anche ai fini di quanto previsto dall'art 1 comma 23 della Legge 107/2015, sono destinati complessivamente euro 1.900.000,00.
2. Le risorse di cui al comma 1 sono destinate a favorire:
 - a) una prima applicazione sperimentale dei "prodotti" elaborati ad esito delle "attività" e degli "interventi" realizzati dai CPIA ai sensi dell'art 26, comma 2 del DM 435/15, come dettagliati con il DD 1250/15, anche ai fini di una loro validazione e diffusione (almeno il 50%);
 - b) l'attivazione in ciascuna regione di un "centro regionale di ricerca, di sperimentazione e sviluppo", che faccia capo a un CPIA, singolarmente o in rete con altri CPIA, in applicazione di quanto previsto dal DI 12 marzo 2015 tenuto conto delle innovazioni introdotte nel sistema di istruzione con particolare riferimento anche al sistema nazionale di valutazione (non più del 30%);
 - c) la realizzazione delle "misure nazionali di sistema" per l'aggiornamento dei dirigenti, dei docenti, e del personale ATA dei CPIA in quanto unità amministrativa e unità didattica, di cui all'art. 11, comma 10 del DPR 263/12 (non più del 10%);
 - d) la realizzazione delle azioni previste dal protocollo d'intesa tra il MIUR e il Ministero della giustizia siglato nel maggio 2016 (non più del 10%).
3. Il Direttore generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione definisce con proprio decreto le specifiche tecniche delle attività e degli interventi di cui al precedente comma 2, ed individua il riparto delle somme da assegnare ai CPIA sulla base di criteri fissati con bando specifico. La realizzazione delle attività di cui al comma 2, lettere c) e d) è affidata alla Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione, che provvede con servizi e forniture da acquisire con le modalità previste dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163.
4. La Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione cura gli adempimenti di cui al presente articolo.

DM n. 663 del 1° settembre 2016

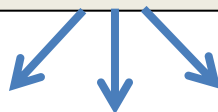
Art. 28 (Istruzione degli adulti)

1. Per sostenere e potenziare i nuovi assetti organizzativi e didattici di cui al DPR 263/12, come disciplinati dalle Linee guida di cui alla CM 36/14, al DI 12 marzo 2015 e anche ai fini di quanto previsto dall'art 1 comma 23 della Legge 107/2015, sono destinati complessivamente euro 1.900.000,00.
2. Le risorse di cui al comma 1 sono destinate a favorire:
 - a) una prima applicazione sperimentale dei "prodotti" elaborati ad esito delle "attività" e degli "interventi" realizzati dai CPIA ai sensi dell'art 26, comma 2 del DM 435/15, come dettagliati con il DD 1250/15, anche ai fini di una loro validazione e diffusione (almeno il 50%);
 - b) l'attivazione in ciascuna regione di un "centro regionale di ricerca, di sperimentazione e sviluppo", che faccia capo a un CPIA, singolarmente o in rete con altri CPIA, in applicazione di quanto previsto dal DI 12 marzo 2015 tenuto conto delle innovazioni introdotte nel sistema di istruzione con particolare riferimento anche al sistema nazionale di valutazione (non più del 30%);
 - c) la realizzazione delle "misure nazionali di sistema" per l'aggiornamento dei dirigenti, dei docenti, e del personale ATA dei CPIA in quanto unità amministrativa e unità didattica, di cui all'art. 11, comma 10 del DPR 263/12 (non più del 10%);
 - d) la realizzazione delle azioni previste dal protocollo d'intesa tra il MIUR e il Ministero della giustizia siglato nel maggio 2016 (non più del 10%).
3. Il Direttore generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione definisce con proprio decreto le specifiche tecniche delle attività e degli interventi di cui al precedente comma 2, ed individua il riparto delle somme da assegnare ai CPIA sulla base di criteri fissati con bando specifico. La realizzazione delle attività di cui al comma 2, lettere c) e d) è affidata alla Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione, che provvede con servizi e forniture da acquisire con le modalità previste dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163.
4. La Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione cura gli adempimenti di cui al presente articolo.

Decreto 1042 del 12 ottobre 2016

definisce le specifiche tecniche delle attività e degli interventi

art. 28, co. 2 lett.a) DM 663/2016 (art. 2)



art. 28, co. 2 lett.b) DM 663/2016 (art. 3)

individua il riparto delle somme da assegnare (art. 4) sulla base dei criteri fissati nel bando parte integrante del decreto

Regione	Fondi per la realizzazione delle attività e degli interventi di cui all'art. 28, comma 2, lettera a) DM 663/2016	Fondi per la realizzazione delle attività e degli interventi di cui all'art. 28, comma 2, lettera b) DM 663/2016
Abruzzo	14.106,73	7.617,63
Basilicata	8.162,33	4.407,66
Calabria	41.067,79	22.176,61
Campania	82.085,25	44.326,03
Emilia Romagna	85.597,16	46.222,47
Friuli Venezia Giulia	23.490,50	12.684,87
Lazio	91.127,58	49.208,89
Liguria	31.035,98	16.759,43
Lombardia	160.414,77	86.623,98
Marche	18.339,09	9.903,11
Molise	5.825,77	3.145,92
Piemonte	89.867,39	48.528,39
Puglia	76.685,28	41.410,05
Sardegna	32.051,15	17.307,62
Sicilia	101.122,20	54.605,99
Toscana	54.576,84	29.471,50
Umbria	7.422,94	4.008,39
Veneto	77.021,26	41.591,48
Totale	1.000.000,00	540.000,00

Decreto 1042 del 12 ottobre 2016

Art. 3

Specifiche tecniche del Centro regionale per lo svolgimento delle attività di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo di cui all'articolo 28, comma 2, lettera b DM 663/16)

1. Le risorse di cui all'art. 4, comma 2, sono finalizzate ad **attivare** in ciascuna regione un **“centro regionale per lo svolgimento delle attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo”**, di cui al punto 3.1.2 delle Linee guida adottate con il DI 12 marzo 2015.

Linee guida adottate con il DI 12 marzo 2015

3.1.2 Attività della Rete Territoriale di Servizio

Il CPIA, in quanto *Rete Territoriale di Servizio*, svolge non solo le attività di istruzione di cui al punto precedente, ma anche attività di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo (RS&S) in materia di istruzione degli adulti

Infatti, il CPIA - in quanto istituzione scolastica autonoma – esercita l'*autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo*, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 275/99.

Il CPIA, pertanto, può realizzare, tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, le azioni di cui al citato art. 6 adeguatamente adattate alla specificità del sistema di istruzione degli adulti.

A tal fine, nell'ambito degli accordi di cui al precedente punto 3.1.1, possono essere definiti gli ambiti di interesse comune, a partire da quelli indicati nell'art. 6, comma 1 del D.P.R. 275/99, ed attivati i laboratori di cui all'art. 7, comma 6 del D.P.R. 275/99. A tal riguardo, acquista particolare significato l'eventuale adesione agli accordi di rete istitutivi dei Poli tecnico-professionali, di cui al Decreto Interministeriale 7 febbraio 2013.

In tale contesto, riveste particolare rilievo la "*ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi*", anche in considerazione della *fruizione a distanza* prevista dall'art. 4, comma 9, lett. c) del **REGOLAMENTO**.

L'utilizzo delle nuove tecnologie, inoltre, è strumento strategico per la costituzione, la gestione e l'implementazione del CPIA in quanto *Rete Territoriale di Servizio* nonché soggetto pubblico di riferimento per la costituzione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente, di cui all'art. 4 della Legge 28 giugno 2012, n. 92 (vedi punto 3.1.3).

Inoltre, appaiono prioritarie le attività di RS&S finalizzate a valorizzare il ruolo del CPIA quale "struttura di servizio" volta, per quanto di competenza, a predisporre - in coerenza con gli obiettivi europei in materia – le seguenti "misure di sistema": a) lettura dei fabbisogni formativi del territorio; b) costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro; c) interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta; d) accoglienza e orientamento; e) miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti.

Pertanto, il CPIA è una *Rete Territoriale di Servizio* deputata alla realizzazione sia delle **attività di istruzione** degli adulti che delle **attività di RS&S** in materia di istruzione degli adulti. Tale configurazione caratterizza il CPIA quale luogo funzionale allo sviluppo di quel "**triangolo della conoscenza**" (istruzione, ricerca, innovazione) più volte richiamato in sede europea.

Decreto 1042 del 12 ottobre 2016

Art. 3

Specifiche tecniche del Centro regionale per lo svolgimento delle attività di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo di cui all'articolo 28, comma 2, lettera b DM 663/16)

1. Le risorse di cui all'art. 4, comma 2, sono finalizzate ad **attivare** in ciascuna regione un **“centro regionale per lo svolgimento delle attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo”**, di cui al punto 3.1.2 delle Linee guida adottate con il DI 12 marzo 2015.

2. Il Centro regionale, di cui al comma 1, svolge attività di ricerca sperimentazione e sviluppo in almeno uno dei temi afferenti agli ambiti 4.B.2 e 5.B.3 indicati nella tabella, allegata al presente decreto, (Allegato 1) di cui al punto 2.3 *Prodotti dalle Indicazioni Operative* diffuse con nota della Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione prot. n. 4541 del 27/4/2016

Allegato 1 - TABELLA

Ambiti		DD 1250/15	n	
4	B.2	art.3, co.3		Ideazione, progettazione e realizzazione di almeno una delle seguenti “azioni di RS&S” volte a valorizzare il CPIA quale “Centro di RS&S”:
		lett.a)	10	la progettazione formativa e la ricerca valutativa;
		lett.b)	11	la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;
		lett.c)	12	l'innovazione metodologica e disciplinare;
		lett.d)	13	la ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi;
		lett.e)	14	la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola;
		lett.f)	15	gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici;
		lett.g)	16	l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale.
5	B.3	art.3, co.4		Ideazione, progettazione e realizzazione di almeno una delle seguenti “misure di sistema” volte a valorizzare il CPIA quale “Struttura di servizio”:
		lett.a)	17	lettura dei fabbisogni formativi del territorio;
		lett.b)	18	costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro;
		lett.c)	19	interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta;
		lett.d)	20	accoglienza e orientamento;
		lett.e)	21	miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti

Decreto 1042 del 12 ottobre 2016

Art. 3

Specifiche tecniche del Centro regionale per lo svolgimento delle attività di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo di cui all'articolo 28, comma 2, lettera b DM 663/16)

3. Il centro regionale per lo svolgimento delle attività di ricerca sperimentazione e sviluppo deve essere:
- a) coordinato da un comitato tecnico-scientifico individuato nell'ambito della rete dei CPIA che vede la partecipazione di almeno una Università o un Dipartimento Universitario e/o un centro di ricerca in materia e/o un Polo tecnico-professionale, e, laddove costituiti, di un rappresentante dei Tavoli Tecnici, di cui al punto 3.7 in raccordo con il gruppo nazionale PAIDEIA, di cui al dd 109 del 25 febbraio 2016;
 - b) strutturato secondo un piano di attività di RS&S articolato in fasi, attività, tempi, modalità e strumenti, in cui vengono indicati, tra l'altro, le modalità di validazione e di diffusione a livello regionale;
 - c) dotato di congrue risorse logistiche, strumentali e professionali;
 - d) monitorato dall'USR competente anche ai fini di quanto previsto dall'art. 38 del dM 663/16, che terrà conto degli indicatori di qualità già adottati ai sensi del DM 435/2015 dal Gruppo PAIDEIA2.

Decreto 1042 del 12 ottobre 2016

Art. 3

Specifiche tecniche del Centro regionale per lo svolgimento delle attività di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo di cui all'articolo 28, comma 2, lettera b DM 663/16)

3. Il centro regionale per lo svolgimento delle attività di ricerca sperimentazione e sviluppo deve essere:
- a) **coordinato da un comitato tecnico-scientifico** individuato nell'ambito della rete dei CPIA che vede la partecipazione di almeno una Università o un Dipartimento Universitario e/o un centro di ricerca in materia e/o un Polo tecnico-professionale, e, laddove costituiti, di un rappresentante dei Tavoli Tecnici, di cui al punto 3.7 **in raccordo con il gruppo nazionale PAIDEIA, di cui al dd 109 del 25 febbraio 2016;**
 - b) strutturato secondo un piano di attività di RS&S articolato in fasi, attività, tempi, modalità e strumenti, in cui vengono indicati, tra l'altro, le modalità di validazione e di diffusione a livello regionale;
 - c) dotato di congrue risorse logistiche, strumentali e professionali;
 - d) **monitorato dall'USR competente anche ai fini di quanto previsto dall'art. 38 del dM 663/16, che terrà conto degli indicatori di qualità già adottati ai sensi del DM 435/2015 dal Gruppo PAIDEIA2.**

Decreto 1042 del 12 ottobre 2016

Art. 3

Specifiche tecniche del Centro regionale per lo svolgimento delle attività di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo di cui all'articolo 28, comma 2, lettera b DM 663/16)

3. Il centro regionale per lo svolgimento delle attività di ricerca sperimentazione e sviluppo deve essere:
 - a) coordinato da un comitato tecnico-scientifico individuato nell'ambito della rete dei CPIA che vede la **partecipazione di almeno una Università o un Dipartimento Universitario e/o un centro di ricerca in materia e/o un Polo tecnico-professionale, e, laddove costituiti, di un rappresentante dei Tavoli Tecnici**, di cui al punto 3.7 in raccordo con il gruppo nazionale PAIDEIA, di cui al dd 109 del 25 febbraio 2016;
 - b) strutturato secondo un piano di attività di RS&S articolato in fasi, attività, tempi, modalità e strumenti, in cui vengono indicati, tra l'altro, le modalità di validazione e di diffusione a livello regionale;
 - c) dotato di congrue risorse logistiche, strumentali e professionali;
 - d) monitorato dall'USR competente anche ai fini di quanto previsto dall'art. 38 del dM 663/16, che terrà conto degli indicatori di qualità già adottati ai sensi del DM 435/2015 dal Gruppo PAIDEIA2.

Linee guida adottate con il DI 12 marzo 2015

3.7 GESTIONE E FUNZIONAMENTO

I Centri costituiscono i loro organi di governo e ne disciplinano il funzionamento secondo le disposizioni di cui al Titolo I del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni, **con gli specifici adattamenti di seguito indicati:**

consiglio di istituto

La rappresentanza dei genitori nel consiglio di istituto e nella giunta esecutiva è sostituita con la rappresentanza degli studenti. Fino alla costituzione del consiglio di istituto e della giunta esecutiva le relative funzioni sono svolte dal commissario straordinario nominato dal direttore generale dell'ufficio scolastico regionale senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

collegio dei docenti

Il collegio dei docenti può essere articolato in sezioni funzionali alla specificità dell'assetto organizzativo e didattico dei Centri, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il collegio dei docenti elegge nel proprio ambito il comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti di cui all'art. 11 del decreto legislativo n. 297 del 1994, assicurando la rappresentanza di ciascuna delle due tipologie di docenti in servizio nei Centri.

Il collegio dei docenti, ai fini dell'ampliamento dell'offerta formativa di cui all'art. 2, comma 5, del **REGOLAMENTO**, può avvalersi anche di Tavoli tecnici costituiti dai rappresentanti dei soggetti di cui al precedente punto 3.1.1, lett.C, individuati sulla base dei criteri indicati dal Consiglio di Istituto.

Il collegio dei docenti identifica le funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa del CPIA, in coerenza con la specificità degli assetti organizzativo –didattici.

consiglio di classe

Il consiglio di classe è composto dai docenti del gruppo di livello di cui all'art. 5, comma 1, lettera d), e da tre studenti, eletti dal relativo gruppo.

Il dirigente scolastico del CPIA può individuare, nell'ambito del personale docente e ATA e senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, figure di sistema che supportano la gestione degli aspetti organizzativi del CPIA in funzione delle esigenze di flessibilità degli impianti didattici adottati e delle collaborazioni attivate con il territorio e le altre istituzioni scolastiche.

Linee guida adottate con il DI 12 marzo 2015

3.7 GESTIONE E FUNZIONAMENTO

I Centri costituiscono i loro organi di governo e ne disciplinano il funzionamento secondo le disposizioni di cui al Titolo I del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni, **con gli specifici adattamenti di seguito indicati:**

consiglio di istituto

La rappresentanza dei genitori nel consiglio di istituto e nella giunta esecutiva è sostituita con la rappresentanza degli studenti. Fino alla costituzione del consiglio di istituto e della giunta esecutiva le relative funzioni sono svolte dal commissario straordinario nominato dal direttore generale dell'ufficio scolastico regionale senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

collegio dei docenti

Il collegio dei docenti può essere articolato in sezioni funzionali alla specificità dell'assetto organizzativo e didattico dei Centri, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il collegio dei docenti elegge nel proprio ambito il comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti di cui all'art. 11 del decreto legislativo n. 297 del 1994, assicurando la rappresentanza di ciascuna delle due tipologie di docenti in servizio nei Centri.

Il collegio dei docenti, ai fini dell'ampliamento dell'offerta formativa di cui all'art. 2, comma 5, del *REGOLAMENTO*, può avvalersi anche di Tavoli tecnici costituiti dai rappresentanti dei soggetti di cui al precedente punto 3.1.1, lett.C, individuati sulla base dei criteri indicati dal Consiglio di Istituto.

Il collegio dei docenti identifica le funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa del CPIA, in coerenza con la specificità degli assetti organizzativo –didattici.

consiglio di classe

Il consiglio di classe è composto dai docenti del gruppo di livello di cui all'art. 5, comma 1, lettera d), e da tre studenti, eletti dal relativo gruppo.

Il dirigente scolastico del CPIA può individuare, nell'ambito del personale docente e ATA e senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, figure di sistema che supportano la gestione degli aspetti organizzativi del CPIA in funzione delle esigenze di flessibilità degli impianti didattici adottati e delle collaborazioni attivate con il territorio e le altre istituzioni scolastiche.

Linee guida adottate con il DI 12 marzo 2015

3.1.1 Livelli della Rete Territoriale di Servizio

.....

Livello C: unità formativa (*accordi per l'ampliamento dell'offerta formativa - art. 2, comma 5, Regolamento*).

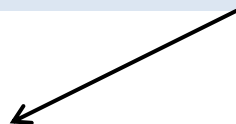
Il CPIA, inoltre, per ampliare l'offerta formativa stipula accordi con gli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle Regioni; l'ampliamento dell'offerta formativa - in linea con quanto previsto dall'art. 9 del D.P.R. 275/99 - consiste in iniziative coerenti con le finalità del CPIA e che tengono conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali. Al riguardo, si segnalano - a mero titolo esemplificativo - iniziative tese ad *integrare* ed *arricchire* i percorsi di istruzione degli adulti e/o *favorire* il raccordo con altre tipologie di percorsi di istruzione e formazione (percorsi di formazione continua, percorsi di leFP, percorsi in apprendistato, percorsi di IFTS, percorsi di ITS, ecc...); al fine di realizzare progetti integrati di istruzione e formazione, che richiedono la collaborazione con altre agenzie formative pubbliche e private, anche partecipando a programmi regionali, nazionali o comunitari, il CPIA - in quanto istituzione scolastica autonoma - può, ai sensi dell'art. 56 del D.I. 44/2001: a) stipulare **convenzioni** con università, Regioni ed enti pubblici; b) stipulare **intese contrattuali** con associazioni e privati; c) partecipare ad **associazioni temporanee** con agenzie pubbliche e private che realizzino collaborazioni sinergiche per l'attuazione di particolari progetti di formazione.

Nota prot. n. 11349 del 12/10/2016



Trasmissione agli UUSSRR decreto n. 1042 del 12 ottobre 2016

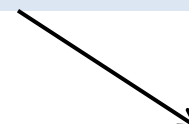
l'opportunità di favorire la stipula di accordi di rete tra i CPIA al fine di assicurare



una programmazione efficace
delle azioni e degli interventi



una gestione
ottimale delle
risorse



un opportuno raccordo con il
gruppo di lavoro nazionale
PAIDEIA



**Aggiornato con Decreto
DGOSV 1063 del 19 ottobre
2016**



Decreto 1359
del 07-12-2016
Progetti
tipologia B

Art. 9 (Istruzione degli adulti)

1. Per sostenere il rafforzamento e il funzionamento degli assetti organizzativi e didattici dei percorsi di Istruzione Degli Adulti (IDA), di cui al DPR 263 del 2012, come disciplinati dalle Linee Guida di cui al DI 12 marzo 2015, sono destinati complessivamente euro 1.500.000,00.

2. Le risorse di cui al comma 1 sono finalizzate:

a) nella somma di euro 450.000,00 al potenziamento in ciascuna regione dei "centri regionali di ricerca, sperimentazione e sviluppo" di cui all'articolo 28, comma 2, lett. b) del DM 663 del 2016 (come definiti dall'articolo 3 del DD 1042 del 2016), già attivati con DD 1359 del 2016;

b) nella somma di euro 750.000,00 alla realizzazione e diffusione di iniziative che implementino il piano di attività per l'innovazione dell'istruzione degli adulti (PAIDEIA);

c) nella somma di euro 300.000,00 alla promozione dell'educazione finanziaria per gli adulti nei CPIA aderenti al Progetto EDUFIN-CPIA (20%).

3. La Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione, con decreto del Direttore generale, provvede a definire le specifiche tecniche per la realizzazione delle attività di cui al comma 2 e al riparto delle somme di cui al comma 1 da destinare ai CPIA, per ciascuna delle azioni di cui alle lettere a), b), c), in misura proporzionale al numero di patti formativi individuali stipulati con le studentesse e gli studenti iscritti ai percorsi di istruzione di cui all'articolo 4, comma 1, lett. a), b), c) del DPR 263 del 2012.

Decreto 1538 del 27 dicembre 2017

definisce le specifiche tecniche per la
realizzazione delle attività

individua il riparto delle somme destinato ai CPIA
in misura proporzionale ai patti formativi
individuali stipulati con le studentesse e gli
studenti iscritti ai percorsi di istruzione di cui
all'art. 4, comma 1, lett. a), b), c) del DPR 263 del
2012.

→ art. 9, co. 2 lett.a) DM 851/2017

→ art. 9, co. 2 lett. b) DM 851/2017

→ art. 9, co. 2 lett. c) DM 851/2017

Decreto 1538 del 27 dicembre 2017

definisce le specifiche tecniche per la
realizzazione delle attività

individua il riparto delle somme destinato ai CPIA
in misura proporzionale ai patti formativi
individuali stipulati con le studentesse e gli
studenti iscritti ai percorsi di istruzione di cui
all'art. 4, comma 1, lett. a), b), c) del DPR 263 del
2012.

→ art. 9, co. 2 lett.a) DM 851/2017

→ art. 9, co. 2 lett. b) DM 851/2017

→ art. 9, co. 2 lett. c) DM 851/2017

Art. 2 Decreto 1538/2017

*Specifiche tecniche per il potenziamento in
ciascuna regione dei “centri regionali di ricerca,
sperimentazione e sviluppo”*

Decreto 1538 del 27 dicembre 2017

Art. 2 Decreto 1538/2017

Specifiche tecniche per il potenziamento in ciascuna regione dei “centri regionali di ricerca, sperimentazione e sviluppo”

1. Le risorse di cui all'art. 9, comma 2, lettera a) del DM 851/17, come ripartite nella TABELLA A (allegato 1), facente parte integrante del presente decreto, sono finalizzate a **potenziare** in ciascuna regione le attività di cui al punto 3.1.2 delle Linee guida adottate con il DI 12 marzo 2015, già poste in essere in ciascuna regione dai 17 “centri regionali per lo svolgimento delle attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo” (di seguito Centri regionali) individuati con d.d. n. 1359 del 7 dicembre 2016 quali aggiudicatari dei fondi di cui all'art. 28 comma 2, lettera b) del D.M. n. 663/2016, come ripartiti con d.d. n. 1042 del 12/10/2016.

2. I Centri regionali, di cui al comma 1, riuniti **in rete** con i 16 CPIA titolari delle attività di sperimentazione, di cui all'art. 2 del d.d. 1359/16 **proseguono nelle attività di ricerca sperimentazione e sviluppo già attivate nell'a.s. 2016/2017** ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 del d.d. n. 1042 del 12/10/2016.

3. I Centri di cui al comma 2 **proseguono le attività di ricerca in raccordo con il Gruppo Nazionale PAIDEIA**, di cui Decreto DGOSV 51 del 27 gennaio 2015 e successive integrazioni e modifiche **in modo da elaborare contributi e approfondimenti utili alla definizione degli standard delle reti territoriali permanenti di cui alla Legge 92/2012 come disciplinate con l'Accordo in CU del 10 luglio 2014**

APPRENDIMENTO PERMANENTE

Legge 28 giugno 2012, n. 92 recante disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita, (in particolare art. 4 commi da 51 a 61 e da 64 a 68)

Decreto legislativo 16 Gennaio 2013, n. 13 Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92

Intesa in C.U. 20 Dicembre 2012

riguardante le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali.

Accordo in C.U. 10 luglio 2014

“Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali”.

Accordo in C.U.10 luglio 2014

“Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali”.

1.4 “Le istituzioni scolastiche e formative nella rete dell'apprendimento permanente”

Il ruolo del “formale” nelle reti territoriali dell'apprendimento permanente rappresenta un elemento strategico di sviluppo del sistema. Infatti l'offerta formativa formale consente non solo l'acquisizione di qualificazioni di vario livello ma anche il conseguimento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente ad esse connesse. In tale contesto svolgono un ruolo strategico per la costruzione del sistema integrato per l'apprendimento permanente:

CPIA... POLI TECNICO-PROFESSIONALI...UNIVERSITÀ e AFAM

CPIA, in quanto Rete Territoriale di Servizio del sistema di istruzione, deputata alla realizzazione sia delle attività di istruzione destinate alla popolazione adulta che delle attività di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo in materia di istruzione degli adulti, sono soggetti pubblici di riferimento per la costituzione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente. In particolare, il CPIA può rappresentare un punto di riferimento istituzionale stabile, strutturato e diffuso per il coordinamento e la realizzazione - per quanto di competenza - di azioni di accoglienza, orientamento e accompagnamento rivolte alla popolazione adulta, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, finalizzate, tra l'altro, a fornire un sostegno alla costruzione di propri percorsi di apprendimento, a sostenere il riconoscimento dei crediti formativi e la certificazione degli apprendimenti comunque acquisiti e a favorire la fruizione di servizi di orientamento lungo tutto il corso della vita. Il CPIA, inoltre, per ampliare l'offerta formativa stipula accordi con gli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle Regioni; l'ampliamento dell'offerta formativa - in linea con quanto previsto dall'art. 9 del D.P.R. 275/99 - consiste in iniziative coerenti con le finalità del CPIA e che tengono conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali, quali, ad esempio, iniziative tese ad integrare ed arricchire i percorsi di istruzione degli adulti e/o favorire il raccordo con altre tipologie di percorsi di istruzione e formazione (percorsi di formazione continua, percorsi di leFP, percorsi in apprendistato, percorsi di IFTS, percorsi di ITS, ecc...);

Decreto 1538 del 27 dicembre 2017

Art. 2 Decreto 1538/2017

Specifiche tecniche per il potenziamento in ciascuna regione dei “centri regionali di ricerca, sperimentazione e sviluppo”

4. I Centri regionali devono essere:

a. coordinati da un comitato tecnico-scientifico individuato nell'ambito della rete dei CPIA che vede la partecipazione di almeno uno tra i seguenti soggetti:

- una Università o un Dipartimento Universitario
- un centro di ricerca
- un Polo tecnico-professionale
- un rappresentante dei Tavoli Tecnici, di cui al punto 3.7 delle Linee Guida di cui al DI 12 marzo 2015,
- **un rappresentante USR**

b. strutturati secondo un piano di attività di RS&S articolato in fasi, attività, tempi, modalità e strumenti, in cui vengono indicati, tra l'altro, le modalità di validazione e di diffusione a livello regionale;

c. dotati di congrue risorse logistiche, strumentali e professionali, ivi comprese quelle dell'organico dell'autonomia;

d. monitorati dall'USR competente anche ai fini di quanto previsto dall'art. 45 del dM 851/17, tenendo conto delle indicazioni condivise con il citato Gruppo Nazionale PAIDEIA.

Decreto 1538 del 27 dicembre 2017

Art. 5 Decreto 1538/2017

Riparto dei fondi

1. Alla realizzazione delle attività di cui all'art. 2 del presente decreto sono destinati, come indicato dall'articolo 9, comma 2, lettera a) del dM 851/2017, complessivamente euro 450.000,00.

4. Le risorse di cui al precedente comma 1, sono ripartite fra i CPIA "Centri regionali di ricerca, sperimentazione e sviluppo" in proporzione al numero totale dei Patti Formativi Individuali redatti dalle Commissioni di ciascun CPIA a livello regionale, così come rilevati dagli Uffici Scolastici Regionali in risposta alla nota della Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione nota prot. n. 2287 del 2 marzo 2017. Le risorse sono ripartite secondo la TABELLA A allegata al presente decreto (allegato 1).

7. La gestione, il finanziamento e la rendicontazione delle suddette risorse sono condotti secondo le modalità di cui all'art. 44 del DM 851/2017.

Allegato 1

<p style="text-align: center;">TABELLA A</p> <p style="text-align: center;">Riparto Fondi ex art. 9 comma 2 lett. a) D.M. 851/2017</p>				
	Regione	C.M. CPIA Centro regionale RS&S attivato con fondi ex art. 28, comma 2, lett. b) DM 663/2016	Denominazione CPIA Centro regionale RS&S attivato con fondi ex art. 28, comma 2, lett. b) DM 663/2016	somma da erogare al CPIA centro regionale RS&S
1	Abruzzo	TEMM06000G	CPIA - PROVINCIA TERAMO	5.433,00
2	Calabria	CZMM19300V	CENTRO PROV. ISTR. ADULTI CATANZARO	14.121,00
3	Campania	NAMM0CQ00C	NAPOLI 2 C/O "E.DI SAVOIA-DIAZ"	29.855,00
4	Emilia Romagna	BOMM36300D	CPIA 2 BOLOGNA - BOLOGNA	41.333,00
5	Friuli Venezia Giulia	PNMM164001	CPIA 1 PORDENONE	9.025,00
6	Lazio	VTMM047008	CPIA 5	40.138,00
7	Liguria	SPMM06100R	CPIA LA SPEZIA	17.382,00
8	Lombardia	MIMM0CD00G	CPIA 2 MILANO	79.584,00
9	Marche	ANMM077007	CPIA SEDE ANCONA	9.201,00
10	Molise	CBMM205005	CPIA CAMPOBASSO	2.631,00
11	Piemonte	TOMM32500B	CPIA 3 TORINO	53.157,00
12	Puglia	LEMM31000R	CPIA 1 LECCE	26.473,00
13	Sardegna	CAMM202003	CPIA 1 CAGLIARI	16.913,00
14	Sicilia	CLMM04200B	CPIA CALTANISSETTA - ENNA	37.863,00
15	Toscana	GRMM09000T	CPIA 1 GROSSETO	24.012,00
16	Umbria	PGMM23500L	CPIA 1 PERUGIA	4.859,00
17	Veneto	VRMM136004	CPIA DI VERONA	38.020,00
TOTALE				450.000,00

Art. 3, comma 3 Decreto 1538/2017

Specifiche tecniche per la realizzazione e diffusione di iniziative che implementino il piano di attività per l'innovazione dell'istruzione degli adulti



Le risorse possono altresì essere destinate alla costituzione di **un** Centro Regionale di ricerca sperimentazione e sviluppo, **nelle regioni in cui tale centro non risulta ancora costituito.**

Nota prot. n. 0017273 del 29-12-2017

Alla Direzione Generale per le risorse umane e finanziarie Ufficio IX
e,p.c.

Ai Direttori Generali degli Uffici Scolastici Regionali

Al Capo del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Trasmissione

decreti n. 1537 e **n. 1538 del 27/12/2017** di cui all'art. 8 e **art. 9 del D.M.
851/2017.**

Gruppo di Lavoro Nazionale P.A.I.DE.I.A

Decreto DGOSV 51 del 27 gennaio 2015

Decreto DGOSV 109 del 25 febbraio 2016

Decreto DGOSV 1063 del 19 ottobre 2016

Decreto DGOSV 313 del 9 marzo 2018

Rappresentanti
MIUR
tutti gli USSR
INDIRE

Piattaforma dedicata
(INDIRE)



Compiti (art. 2):
fornire contributi e approfondimenti per lo svolgimento

- a) delle attività di cui all'art. 8, comma 2 del DM 851/2017, ai sensi dell'art. 2, comma 5, del Decreto Direttoriale n. 1537/2017;
- b) del monitoraggio di cui all'art. 2, comma 5, del Decreto Direttoriale n. 1537/2017, anche ai fini di quanto previsto dall'art. 45 del dM 851/17;
- c) delle attività di cui all'art. 9, comma 2 lettere a) e b) del DM 851/2017, ai sensi degli art. 2 e 3 del Decreto Direttoriale n. 1538/2017;
- d) del monitoraggio di cui all'art. 2, comma 4, lettera d) e all'art. 3, comma 4 del Decreto Direttoriale n. 1538/2017 , anche ai fini di quanto previsto dall'art. 45 del dM 851/17.

Nota DGOSV prot. n. 6472 del 12.04.2018

Oggetto: CPIA: Incontro Gruppo Nazionale PAIDEIA del 19 marzo 2018 - Adempimenti

l'U.S.R. per la Sicilia provvederà ad organizzare la IV Assemblea Nazionale della Rete Nazionale dei Centri Regionali di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo nei giorni 3-4-5 maggio 2018, finalizzata a definire le linee strategiche di indirizzo per la prosecuzione e il potenziamento delle attività previste dall'art. 9, comma 2, lettera a) del D.M. 851/2017 (le cui specifiche tecniche sono state definite dall'art. 2 del citato DD 1538/17);



Nota DGOSV prot. n. 6473 del 12.04.2018 trasmissione agli UUSSRR della nota n. 10786 del 4.4.2018, con la quale la Direzione Generale dell'USR per la Sicilia esprime la propria disponibilità ad organizzare a Palermo nei giorni 3,4,5 maggio 2018 la IV Assemblea Nazionale dei "Centri regionali di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo per l'istruzione degli adulti".

Rete nazionale dei Centri di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo dei CPIA

- Proposte per la Definizione di un Protocollo di Rete Nazionale dei Centri Regionali di RS&S.
- Prime ipotesi su un Piano Nazionale Triennale della Ricerca.
- Indicazioni operative per la realizzazione degli interventi di cui all'Art. 28 c 2 lettera b) dm 663/16.

Firma del protocollo della Rete nazionale dei Centri di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo dei CPIA

30 maggio 2017

(in occasione di Fierida - 1° FIERA NAZIONALE DELL'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI Napoli 29- 31 maggio 2017)

- Nomina 4 DS rappresentanti dei CPIA sottoscrittori (uno del Nord, uno del Centro, uno del Sud e uno delle Isole) e nomina fra di essi del Coordinatore nazionale; Nomina di 1 rappresentante delle Università che partecipano ai comitati scientifici dei centri di ricerca.
- Proposte e contributi per il RAV dei CPIA con il coordinamento di esperti dell'INVALSI.

Insediamiento

Tavolo Tecnico di Coordinamento nazionale dei Centri Regionali di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo

Roma -19 marzo 2018

Definizione Piano Triennale della Ricerca per la prosecuzione delle attività dei Centri Regionali di RS&S

Nota DGOSV prot. n. 6472 del 12.04.2018

Oggetto: CPIA: Incontro Gruppo Nazionale PAIDEIA del 19 marzo 2018 - Adempimenti

la progettazione e la realizzazione delle attività sopra indicate dovranno essere orientate in modo da favorire la realizzazione delle cinque azioni strategiche indicate nella *Comunicazione* della Ministra svolta nel corso della I Conferenza Nazionale sull'Apprendimento Permanente, tenutasi il giorno 24 gennaio 2018 presso questo Ministero, circa l'opportunità di avviare un percorso per la definizione di un *Piano nazionale di Garanzia delle competenze della popolazione adulta*.

- favorire e sostenere la partecipazione dei CPIA alla costruzione e al funzionamento delle reti territoriali per l'apprendimento permanente;
- favorire e sostenere - in coerenza con quanto previsto da “Agenda 2030” e dalla “Nuova Agenda europea delle competenze” – l'attivazione di “Percorsi di Garanzia delle Competenze” destinati alla popolazione adulta in età lavorativa finalizzati all'acquisizione delle competenze di base (matematiche, alfabetiche, linguistiche e digitali), trasversali (capacità di lavorare in gruppo, pensiero creativo, imprenditorialità, pensiero critico, capacità di risolvere i problemi o di imparare ad apprendere e alfabetizzazione finanziaria);
- potenziare e consolidare i Centri di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti, già attivati;
- favorire e sostenere la piena applicazione ai percorsi di istruzione degli adulti di strumenti di flessibilità e in particolare della “fruizione a distanza”;
- favorire e sostenere l'attivazione di “Percorsi di Istruzione Integrati” finalizzati a far conseguire, anche in apprendistato, una qualifica e/o un diploma professionale nella prospettiva di consentire il proseguimento della formazione nel livello terziario (universitario e non).

grazie